



Ciro Fusco/Ansa

## NAPOLI IN CRISI

## Inizia il dopo-Mutti e il popolo azzurro invoca una vera svolta

«Una vergogna». È stato questo il commento più diffuso, di stampa e supporter partenopei, dopo la débâcle della squadra azzurra a Roma. Le agenzie danno il tecnico Mutti «quasi» per spacciato, con Bianchi, Mazzone e Galeone in pole position nella gara per sostituirlo. Senonché Bianchi non sembra affatto intenzionato a succedere a Mutti, che lui stesso aveva indicato a Ferlaino per la panchina. E in più, nell'ambiente, c'è chi vorrebbe offrire all'ex allenatore del Piacenza la prova d'appello, vincolando ogni decisione al risultato delle prossime partite (Inter, Lazio in Coppa, e Juventus). Dulcis in fundo, non manca chi fa osservare che, licenziato Mutti, bisognerà pur continuare a pagarlo, a norma di contratto. Senza considerare che mettere Bianchi al suo posto significherebbe premiare chi aveva deciso l'intera campagna acquisti, tecnico incluso.

Insomma il Napoli società è messo malissimo. Paralizzato, contrito, irato, mortificato. Come tutto il popolo azzurro dei tifosi, del resto. A nome del quale sarà pur necessario dire una parola, e non solo di cordoglio e di sdegno. E allora, a nome di quel popolo sfarzoso e cencioso come le sue squadre, di cui siamo una «piccola molecola» fedele da sempre, lanciamo il nostro grido di dolore. Ma senza rinunciare a colpevolizzare una dirigenza che da qualche anno, con la scusa del deficit di bilancio, «chiagnemo e fuffemo», come diciamo noi, lesta facendo grosse.

Prendiamo la stagione appena iniziata. S'è detto ancora una volta ai tifosi: «bamboli non c'è una lira...». E noi tutti zitti. Però, dopo aver venduto Cruz, Boghossian, Caccia, Aglietti e Pecchia, abbiamo visto un tourbillon

di acquisti insensato, fatto di scarti e oggetti misteriosi. Morale, la società esibisce un attivo di 32 miliardi, dicevi trentadue. Domanda, a loro signori Ferlaino e Bianchi: non potevamo tenerci i buoni, vendere Caccia e Aglietti, e potenziare il telaio che già avevamo? Solo un esempio: Calderon, a tutt'oggi testa pelata evanescente, costo 7 miliardi e mezzo, chi l'ha voluto, il capotifoso Palumella? Perché hanno lasciato partire Beto, non rinnovato in tempo il contratto a Simoni, evitato di impostare un piano serio per il futuro? Non si può ogni anno disfare la squadra come la tela di Penelope, per poi finire in attivo finanziario, ma sempre a un passo dalla retrocessione. E allora il sospetto è lecito: qui qualcuno ci marcia. E poi... un allenatore come Mutti, via! Il suo è un calcio preistorico. Senza pressing, raddoppi, e quant'altro. Tutto palla lunga e pedalar. Ancora più primitivo del Padova di Rocco. Quello di Pin-Scagnellato-Blason, che pure nel suo genere era un gioiello, mentre questi, con Mutti, non si reggono nemmeno in piedi! Alle corte: Mutti va giubilato, e subito. Ma forse il ragionamento è più di fondo. Esta nella domanda: possibile che non si trovi qualcuno serio e affidabile, a Napoli e dintorni, che ami il Napoli e voglia «rifarlo»? A Ferlaino diciamo ancora grazie, perché lo scudetto è arrivato con lui. Ma oggi deve passare la mano. E qualcuno deve pure incoraggiarlo... magari a cominciare da Bassolino. Sennò torneremo ai tempi di Mistone, Rambone e Postiglione. Quando per consolarci della B, noi tifosi azzurri dicevamo: «Nu poco 'e purgatorio ci habene».

Bruno Gravagnuolo

### Bridge, i mondiali a squadre ad Hammamet

Hammamet, «nota località turistica» tunisina, celebre anche per essere il rifugio di Bettino Craxi, ospiterà dal 19 ottobre al 2 novembre i campionati mondiali di bridge a squadre. È la prima volta che un paese africano organizza una competizione bridgistica di questo livello. Sono in palio i titoli mondiali a squadre libere (Bermuda Bowl) e a squadre femminili (Venice Cup).

### Mondiali judo Le scelte del ct Romanacci

Il Ct Vittoriano Romanacci ha convocato 14 atleti che difenderanno i colori azzurri ai prossimi mondiali di Parigi, dal 9 al 12 ottobre. Uomini: 60 Kg. Giovannazzo 65 Kg. Sgreccia 71 Kg. Maddaloni 78 Kg. Romano 86 Kg. Monti 95 Kg. Guido + 95 Kg. Braidotti. Donne: 48 Kg. Zanette 52 Kg. Macri 56 Kg. Campanini 61 Kg. Sorrentino 66 Kg. Pierantozzi 72 Kg. Scapin + 72 Burgatta



### Tennis, Singapore Furlan e Pozzi fuori al 1° turno

Renzo Furlan e Gianluca Pozzi non hanno superato il primo turno del torneo Atp di Singapore. Furlan è stato eliminato dal sudafricano Marcus Ondruska, Pozzi ha perso contro il tedesco Martin Sinner. I risultati: Jiri Novak, Slovacchia, b. Niklas Kulti, Svezia, 6-3, 6-2; Martin Sinner, Germania, b. Gianluca Pozzi, Italia, 4-6, 6-2, 7-5; Marcus Ondruska, Sudafrica, b. Renzo Furlan 6-3, 7-6 (4).

### Tennis, Davis Cup Italia testa di serie Domani sorteggio

L'Italia, semifinalista '97, è la testa di serie n. 6 del Gruppo mondiale della Coppa Davis '98: la testa di serie n. 1 è stata assegnata, a pari merito, a Stati Uniti e Svezia, finaliste '97. Le altre squadre del girone mondiale, che saranno sorteggiate domani a Londra, per affrontare le teste di serie al primo turno, sono Belgio, Brasile, India, Russia, Slovacchia, Sudafrica, Svizzera e Zimbabwe.

Ciclismo: a San Sebastian, Spagna, iniziano i mondiali. In forse Museeuw, campione '96

# Dieci maglie iridate sulle strade basche



Michele Bartoli, speranza azzurra ai mondiali su strada Juinen/Reuters

SAN SEBASTIAN (Paesi Baschi). Dieci maglie iridate saranno consegnate da oggi sino a domenica nella città spagnola: si inizia con gli juniores, uomini e donne, si chiude con l'élite su strada, la prova regina. Le gare a cronometro, sino a giovedì, si disputano sulle strade cittadine già in preda alla febbre mondiale nonostante i molti forfait annunciati tra cui quello, con qualche esile speranza di vederlo al via, del campione in carica, il belga Johan Museeuw che ha già dovuto rinunciare anche alla Parigi-Tours della settimana scorsa.

Altri assenti prestigiosi il tedesco Jan Ullrich, vincitore del Tour de France, Marco Pantani, terzo quest'anno nella Grande Boucle, e l'altro tedesco Erik Zabel, passista e sprinter che avrebbe potuto far ben valere le sue qualità sul tracciato basco. San Sebastian, che ha anche accolto la partenza del Tour '92, anno del secondo dei cinque successi di Miguel Indurain, organizza per la prima volta i mondiali su strada, ma proprio da queste parti, a Lasarte, nel 1965, l'inglese Tom Simpson aveva guadagnato la maglia più prestigiosa del ciclismo prof.

Intanto qui è tutto pronto: Blanca Mañé Aristi, minuta gentildonna che in gioventù andava «a fare passeggiate a cavallo con Juan Carlos, el rey», è tornata ieri a San Sebastian dal matrimonio dell'Infanta. Per tutta la settimana racconterà alle amiche i dettagli visti da invitata. «Ma resterò chiusa in casa fino a lunedì prossimo, almeno durante il giorno» dice con un sorriso che racconta la storia di Spagna. «Sa, ci sono le biciclette...».

La casa di donna Blanca è una torre sul Monte Igueldu, ai piedi del quale si apre la baia della Concha, conchiglia di sabbia gialla che smorza l'oceano Atlantico. Scenografia fin de siècle; biciclette, zatteroni, orecchini e magliette fine millennio. Terrasca. E quindi terra di confine, e quindi ricca - di turismo e di industrie - e quindi anche autonomista. Quello graffiato sui muri spruzzato sotto i portici è il nome dell'Eta, quello sui manifesti incol-

lati persino alle vetrine o svolazzante negli striscioni della Parte Vieja è invece il nome dell'Herri Batasuna, il partito legale. Semplificando: il Sinn Fein dell'Ira. E a Madrid il Tribunale supremo ha aperto il secondo processo in quattro anni contro dirigenti dell'Hb. Alla sbarra ci sono 123 membri del direttivo nazionale. L'accusa è aver ceduto all'Eta lo spazio gratuito che spettava al partito durante le elezioni legislative del '96.

Il dirigente Karmelo Landu ha minacciato «sorprese» per i giudici cui spetterà la sentenza. La storia, che catalizza le prime pagine di quasi tutti i quotidiani spagnoli, è ricordata in quattro righe a una colonna ne *El Diario Vasco*, quotidiano di San Sebastian. In questo angolo d'Europa il problema più serio sono «le biciclette»: sei giorni di mondiali per tutte le categorie, sei giorni sul circuito che annoda il lungomare con le colline dell'entroterra, sei giorni di paralisi per una città di 200mila abitanti.

Che l'hanno presa anche bene: segno che l'amore per il ciclismo è forte anche se domenica, nel mondiale vero, quelli di qui non ci saranno: Miguel Indurain è già nella parte dell'ingrassato ospite d'onore, mentre Abraham Olano (il primo spagnolo iridato, due anni fa in Colombia) sarà solo un assente in più.

È sull'amore basco per il ciclismo che la Uci fa affidamento per credere che le tensioni politiche del problema dell'autonomia non diventino un problema del mondiale. Lo ha detto Verbruggen. E mai come in questo caso il ciclismo spera che il capo abbia sempre ragione.

La polizia invece si è cautelata con mosse tenute segrete, anche se si dice che alla popolazione di San Sebastian si sia temporaneamente aggiunto un forte contingente in borghese. Già scelta, intanto, la sede e data del mondiale 2000: ottobre a Plouet, Bretagna, Francia mentre per il 2001 si parla di Villach, Austria, o Armenia, Colombia.

## MINITRANSAT

## Piccole vele sull'oceano C'è anche Pelizza

Stefano Pelizza, sull'imbarcazione «Karnak», ha concluso in quarta posizione la prima tappa della Mini Transat. Il giovane velista anconetano ha tagliato il traguardo di Tenerife (Canarie) ieri mattina, alle 10.08, dopo 8 giorni, 19 ore e 5 minuti di navigazione. Primo dei 51 concorrenti della regata in solitario per barche di 6 metri e mezzo è stato il francese Sebastian Magnen, progettista e costruttore del suo «Karen Liquid», con circa 10 ore di vantaggio su Pelizza. Alle sue spalle, nell'ordine, i connazionali Jean Francois Pellet, su «Globe 2000» (8g 13h 39m) e Frederic Seeten, su «Sodifac Roubaix» (8g 17h 57m). Per Stefano Pelizza non solo la soddisfazione di aver fatto meglio degli altri otto italiani in gara, ma anche di essere il primo dei non francesi fino ad oggi storici dominatori della «Transat» e presenti, in questa undicesima edizione, con 37 barche. Nel pomeriggio sono giunti altri due italiani: Andrea Scarpa, su «Seac Banche» (7g) e Claudio Gardossi, su «Jasmine Adriaco» (9g). Pelizza, al suo arrivo a Tenerife, non è stato avaro di parole. Dopo tutto, a differenza di altre regate d'altura - in equipaggio o in solitario - ai concorrenti della Mini Transat è vietato comunicare con qualsiasi persona e con qualsiasi mezzo. Le uniche notizie che arrivano sono le previsioni meteorologiche, comunicate a voce via radio dalla stessa organizzazione francese. «Impossibile però - dice Pelizza - avere il tempo di sentirsi solo o pensare qualcosa che non sia la regata. In più di un'occasione ho avuto molta paura, soprattutto quando - con il vento in traverso di 30 nodi - Karnak partiva a 15 nodi di velocità e finiva la planata andando con tutta la coperta sott'acqua». L'anconetano, per la prossima tappa di 2700 miglia che partirà il 19 ottobre per Fort De France (Martinica), ha deciso di cambiare il pilota automatico con uno più potente. «Karnak è molto veloce - precisa - e il pilota mi servirà per tenere meglio la rotta in navigazione con vento forte».

Marco Paesani

Una cordata capeggiata da Jean di Lussemburgo sta per acquistare la società rossoblù: 18 miliardi l'offerta

# Il Genoa in mano al Granduca

## Una storia di 104 anni Nove gli scudetti vinti

Era il 7 settembre del 1893 quando nell'abitazione del console britannico a Genova, Charles Alfred Payton, alcuni commercianti inglesi fondarono il Genoa Football and Cricket Athletic Club. Era presente anche de Greve Sells che diventerà il primo presidente della società (bianco e blu i colori inizialmente scelti). Quando nacque, il Genoa era una società esclusa agli italiani. Per diversi anni, le squadre di football erano riservate esclusivamente ai sudditi della regina d'Inghilterra. Quattro anni più tardi anche gli italiani furono ammessi nel club. Da lì cominciò l'avventura rossoblù. Nella prima partita, il Genoa venne sconfitto con il Torino per uno a zero. Pochi mesi dopo, sempre nel 1898, i vendicò vincendo il primo scudetto: giocava, come terzino James Spensley idolo del primo tifo, che sarà protagonista nella conquista di altri cinque scudetti genoani (il Genoa ne vincerà 9, ma conoscerà anche l'onta della retrocessione in C). Spensley fu un eroe romantico: fondatore del movimento scoutistico italiano (nel '10) finì per morire sulle Fiandre durante la prima guerra mondiale mentre come medico soccorreva i commilitoni.

cui è a capo il Granduca, la «Royal Air Lux» sarebbe addirittura di mille miliardi di lire e per far capire la sua «portata» basti pensare che tre anni fa aveva tentato la «scalata» alla catena alberghiera Ciga offrendo 600 miliardi.

Naturalmente, l'affare Genoa prevede il lancio della squadra, che nel frattempo continua inarrestabile a sprofondare verso la serie C, con grande disappunto della tifoseria rossoblù ormai sul piede di guerra.

Ieri, il presidente Spinelli è volato a Londra per consultarsi con i suoi legali. L'offerta che ha ricevuto è di 18 miliardi di lire (a Spinelli rimarrebbe però il 5 per cento del pacchetto azionario).

Il nuovo presidente della società sarebbe Giancarlo Morelli, ex giocatore della Samp e del Genoa, adesso titolare di una agenzia immobiliare e rappresentante in Italia della «Royal Air Lux».

La storia degli ultimi giorni è una storia di voci e smentite. Tra

queste, naturalmente, si parla del rilancio della squadra. Il nuovo allenatore... si parlava di Galeone (smentito), si diceva di Scoglio (forse), si giurava Boskov e addirittura Reja. E nella confusione c'è anche chi ha pronunciato il nome di Arrigo Sacchi, ma in ogni caso l'arrivo del nome di prestigio non dovrebbe essere imminente. Per quanto riguarda gli arrivi, le solite voci parlano di Damiani come consulente esterno.

Alte cordate si erano affacciate al Genoa: una inglese e una genovese. Quest'ultima considerata da molti come probabile negli ultimi giorni, ha chiesto tempo per valutare. Ma il tempo stringe per Spinelli, e la squadra è in caduta libera. Attendere ancora potrebbe diventare fatale.

Oggi Spinelli dovrebbe andare in Lussemburgo e, se tutto va come dovrebbe, la firma dovrebbe esserci venerdì prossimo.

Aldo Quagliarini

## Ultra genoani puniti dal gip: restano a casa

Gli 11 tifosi genoani individuati dalla Digos tra le persone che avrebbero partecipato agli incidenti nei pressi degli spogliatoi dello stadio «Ferraris» di Genova il 15 giugno scorso, dopo la partita Genoa-Palermo, dovranno rimanere agli arresti nella propria abitazione, due ore prima e due ore dopo le partite che la squadra rosso-blu disputerà in casa. Inoltre avranno l'obbligo di dimorare nel capoluogo ligure. Sono le misure ordinate dal gip Anna Ivaldi che ha respinto quella ben più «pesante» richiesta dal pubblico ministero e cioè «obbligo di dimora serale e notturna in casa, dalle 21 alle 6 tutti i giorni».